

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum

Non praevalerunt

Anno CLXIII n. 74 (49-291)

Città del Vaticano

mercoledì 29 marzo 2023

All'udienza generale
la catechesi del Papa su san Paolo

Un incontro che cambia il cuore

«Non un maquillage che ti cambia la faccia» ma una trasformazione «del cuore»: ecco cosa significa per Papa Francesco «diventare cristiano», perché «se sei cristiano di apparenza, questo non va»; meglio invece che accada quanto «è successo a Paolo» di Tarso, «il quale da persecutore diventò apostolo di Cristo». Il Pontefice ne ha parlato stamane in piazza San Pietro, all'udienza generale del mercoledì, proseguendo le catechesi sulla «passione per l'evangelizzazione: lo zelo apostolico del credente».

Il vescovo di Roma ha iniziato ad approfon-



dire la prima di «alcune figure che, in modi e tempi diversi, hanno dato testimonianza esemplare», ovvero quella dell'apostolo delle genti, visto che la sua storia «è emblematica». Infatti, ha spiegato Papa Bergoglio, «ciò che lo ha cambiato non è una semplice idea o una convinzione» ma «l'incontro con il Risorto». Del resto, ha chiarito aggiornando la riflessione, «soltanto Gesù salva, se lo hai incontrato e gli hai aperto la porta del cuore».

PAGINE 2 E 3

Speranze inghiottite dalle fiamme

La preghiera del Papa per le vittime
del rogo che a Ciudad Juárez
ha ucciso una quarantina di migranti



Sono ancora le urla dei parenti e di chi ha condiviso un destino di speranze spezzate a riecheggiare per le vie di Ciudad Juárez, località del nord del Messico separata da El Paso, in Texas, da un lungo muro di confine. È la disperazione di chi ha visto finire in tragedia, lunedì sera, la protesta di una settantina di migranti provenienti da Guatemala, Honduras, El Salvador e Venezuela, rimasti intrappolati durante un incendio in un centro di raccolta: lì, secondo le testimonianze dei sopravvissuti, erano stati condotti dalle forze dell'ordine, dopo essere stati bloccati mentre chiedevano l'elemosina o lavavano i vetri delle auto ai semafori. Il bilancio è di almeno 38 morti e 28 feriti, perlopiù ustionati. Papa Francesco, nei saluti in spagnolo al termine dell'udienza generale, ha ricordato le vittime del «tragico incendio», pregando il Signore affinché le «accolga nel suo Regno e dia conforto alle loro famiglie».

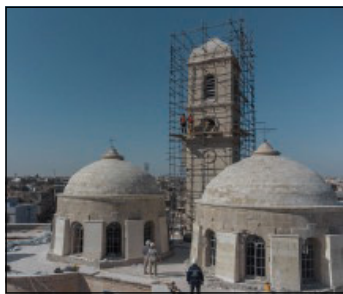
In Messico intanto si cerca di ricostruire la dinamica della «terribile disgrazia», come l'ha definita il presidente, Andrés Manuel López Obrador, riferendo che a generare il rogo sono stati i migranti che si opponevano al loro trasferimento. Un video circolato sui social e rilanciato da alcuni media nazionali ha innescato polemiche: le immagini, in cui si vedrebbero i migranti sistemare dei materassi contro le sbarre della loro cella e appiccare il fuoco, mostrerebbero anche alcuni agenti di guardia allontanarsi al divampare delle fiamme nel centro, con le uscite bloccate. Le autorità dell'immigrazione hanno fatto sapere di aver

SEGUE A PAGINA 4

RELIGIO

Il nuovo arcivescovo
di Mossul dei Siri parla del lento
ritorno dei cristiani in Iraq

Suonano le campane
non le mitraglie



FEDERICO PIANA
NELL'INSERTO SETTIMANALE

ALL'INTERNO

Gli accordi per cessare il conflitto
nel nord dell'Etiopia

Nel Tigray progressi
nel processo di pace

COSIMO GRAZIANI
A PAGINA 5

Presentato il brano «7»
di Marcello Filotei, meditazione
sulle ultime parole di Cristo in Croce

Dialogo
tra il dolore e il caos

SILVIA GUIDI
A PAGINA 7

Grossi in visita al sito nucleare mentre Zelensky invita Xi a Kyiv

Si cerca un accordo per la centrale di Zaporizhzhia

KYIV, 29. Il direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), Rafael Mariano Grossi, è ancora impegnato per mediare un accordo tra Mosca e Kyiv sulla protezione della centrale nucleare di Zaporizhzhia. Secondo quanto dichiarato dallo stesso Grossi in un'intervista all'agenzia Reuters, si sta cercando di modificare le proposte per trovare «una svolta» nei negoziati sulla protezione della centrale e, anche a tal fine, nelle prossime settimane potrebbe recarsi in Russia.

Dopo l'incontro dei giorni scorsi con il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, Grossi dovrebbe visitare oggi l'impianto

nucleare, nel sud-est dell'Ucraina. Qui la situazione è «molto pericolosa», ha riferito il direttore generale dell'Aiea in un'intervista alla Cnn, denunciando un «aumento delle azioni militari» intorno all'impianto nucleare.

La centrale di Zaporizhzhia ha perso la sua alimentazione esterna sei volte dall'invasione russa dell'Ucraina più di un anno fa, costringendo i generatori diesel di emergenza ad entrare in funzione per raffreddare i suoi reattori. Grossi ha fatto notare che il livello dell'acqua in un vicino bacino idrico, controllato dalle forze russe, è un altro potenziale pericolo, in quanto l'acqua fornita dal ser-

batoio viene utilizzata per raffreddare i reattori.

L'esercito ucraino ha intanto comunicato che i combattimenti più pesanti sono concentrati nelle regioni orientali del Donetsk e del Luhansk, precisando che le sue unità hanno respinto gli ultimi sforzi delle forze russe di avanzare. In un'intervista all'agenzia Associated Press, Zelensky è tornato a parlare della battaglia per la cittadina di Bakhmut, nella regione di Donetsk, osservando che perdere il controllo di questa località sarebbe per Kyiv «una sconfitta politica, più ancora che strategica».

Zelensky ha inoltre sottolineato l'importanza del sostegno

militare statunitense all'Ucraina. «Gli Stati Uniti capiscono davvero che se smettono di aiutarci, non vinceremo», ha osservato il presidente ucraino, mentre a Washington il tema degli aiuti militari a Kyiv sta diventando oggetto del dibattito politico: l'ex presidente Donald Trump, attuale candidato repubblicano per le presidenziali il 2024, ha dichiarato che in caso di una sua rielezione «la guerra in Ucraina finirà in 24 ore». Il capo del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti, Lloyd Austin, ha invece affermato che attualmente l'Ucraina ha più bisogno di difesa aerea,

SEGUE A PAGINA 4

